

Renato Lai in Regione e Antonio Loriga in Provincia porteranno in aula la protesta della categoria

# Politica in soccorso dei mitilicoltori

*L'appello del presidente del consorzio Raffaele Bigi non cade nel vuoto*

di Luca Rojch

**OLBIA.** Tutti in trincea per difendere l'economia della cozza. La politica raccoglie l'os lanciato dal presidente del consorzio dei mitilicoltori Raffaele Bigi. Da oltre un anno è bloccato in Regione un milione di euro. Denaro promesso ai mitilicoltori dopo una moria massiccia delle cozze.

Denaro che la Regione aveva promesso ai mitilicoltori dopo una moria massiccia delle cozze. Tutto causato da un'ondata anomala di caldo che aveva fatto ribollire il mare e ucciso i mitili per affissia. I

## Il consigliere regionale:

«Va subito approvata la legge che regola le concessioni»



le società danneggiate a cui spetta il rimborso alcuni abusivi. Ma il timore di Bigi è rivolto anche a un altro aspetto. La proroga che assegna le concessioni sugli specchi acquatici scade a dicembre. Senza una legge che dia le regole la Regione non può riassegnarle. È il caos. Una legge esiste, il primo firmatario è Renato Lai, ma giace tra i progetti ancora da esaminare. «Sono coscienti di tutte le difficoltà



— dice Lai —, ho fatto una legge per questo motivo. Mi farò come sempre portatore delle esigenze della categoria. Cercherò di capire perché e dove sono fermi i contributi per la moria. Ma bisogna approvare in tempi brevi la legge di riordinio». Durissimo il consigliere provinciale del Pd, Antonio Loriga

A sinistra in alto il consigliere regionale del Pdl Renato Lai sotto il consigliere provinciale del Pd Antonio Loriga

del centrodestra in Regione — accusa Loriga —. Non è possibile attendere oltre un anno per avere il risarcimento per una calamità naturale. Non si può continuare a mantenere il far west nelle concessioni demaniali. Serve subito una legge. Chiederò anche l'intervento della Provincia in Regione per avere informazioni e trovare soluzioni immediate all'emergenza».

Tassa sulle rotatorie

## Guerra tra Cipnes e imprese

**OLBIA.** Si va verso la guerra tra Cipnes e le imprese per la tassa sulle rotatorie. Nella riunione a porte chiuse promossa da Confindustria e Confinduganato a cui hanno partecipato molti imprenditori, anche quelli del comitato spontaneo, è stata messa a punto una linea di lotta. A suggerire la linea da seguire dal punto di vista legale l'avvocato Filippo Bassu. Gli imprenditori restituiranno le bollette arrivate nelle loro aziende. Accompagnate da una lettera dell'avvocato in cui si contesta non solo l'importo, ma lo spirito stesso dell'imposta. Si pensa a una sorta di class action contro il Cipnes. Nessuna comunicazione ufficiale, né ufficiale, da parte delle associazioni di categoria. Ma la linea da seguire sarebbe già stata tracciata. Bassu dovrebbe curare gli interessi delle imprese. La rivolta scatta dopo la scelta da parte del Cipnes di far pagare alle aziende della zona industriale la manutenzione delle strade, del verde e delle rotatorie. Secondo i vertici del Consorzio una scelta inevitabile e la semplice applicazione di una normativa nazionale.

Ma gli imprenditori, che contestano anche gli espropri portati avanti dal Cipnes, si schierano contro questa decisione.

Sottotraccia si combatte